

Lo studio naturalistico che ha portato alla definizione della Carta della connessione ecologica e alla individuazione delle Aree prioritarie per la biodiversità è stato verificato attraverso un confronto concreto con gli strumenti di pianificazione urbanistica sia provinciali che comunali. La redazione della parte urbanistica della Carta di connessione ecologica tra aree naturali protette si basa sull'elaborazione dei dati emersi durante una lunga fase di interviste rivolte ai tecnici dei comuni del VCO interessati dalla rete. Il colloquio diretto con i vari referenti perseguiva i seguenti scopi:

all'iter di approvazione del Piano Territoriale Provinciale con particolare riferimento alla Rete Ecologica Provinciale;

- verificare il livello di tutela paesaggistica e naturalistica attuato sul territorio con progetti, intenzioni e realizzazioni concrete.

Infatti, la realizzazione della rete può avvenire solo attraverso il coordinamento degli aspetti di tutela e di gestione dei Siti Natura 2000 e delle diverse componenti della rete con le esigenze di sviluppo urbanistico. Sebbene la pianificazione ordinaria abbia iniziato a tenere conto del concetto di "rete ecologica", gli strumenti

A livello provinciale, l'analisi urbanistica dei singoli casi ha confrontato le necessità di connessione ecologica rilevate dallo studio naturalistico con le previsioni contenute nel Piano Territoriale Provinciale (PTP) adottato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 25 del 2.3.2009.

A livello comunale, l'indagine qui presentata ha coinvolto tutti i Comuni del Verbano Cusio Ossola concentrandosi in particolare su quelli che presentano sul proprio territorio i corridoi di permeabilità, terrestri e fluviali, che costituiscono l'effettiva ossatura della connessione ecologica.

La connessione tra i Siti Rete Natura 2000

Tutelare i varchi, un impegno per i Comuni del VCO

I varchi sono i colli di bottiglia della rete ecologica, laddove l'urbanizzazione o, più raramente, la morfologia del territorio, riducono i corridoi faunistici a stretti passaggi obbligati. La chiusura di un unico varco può compromettere l'efficacia dell'intera rete. Tutelare i varchi è fondamentale anche e soprattutto a livello comunale.

- chiarire il livello di informazione delle Amministrazioni Locali e delle relative strutture tecniche sui temi di Rete Natura 2000;

- chiarire il livello di partecipazione e di coinvolgimento nel processo di formazione della Rete;

- verificare come i temi della Rete Natura 2000 siano stati evidenziati e inseriti negli strumenti di pianificazione;

- verificare lo stato di avanzamento della pianificazione comunale rispetto

di pianificazione a livello comunale raramente fanno esplicito riferimento a Rete Natura 2000, né tanto meno alle esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario.

Per questo motivo, è risultato necessario valutare l'effettivo stato dei luoghi dal punto di vista ecologico e morfologico e confrontarlo con le disposizioni vigenti dei piani urbanistici, con l'obiettivo di verificare la reale possibilità di connessione ecologica in contesti fortemente antropizzati.

può essere realizzata con azioni concrete sul territorio che da un lato migliorino, dove possibile, le situazioni degradate già esistenti e dall'altro prevenano la formazione di nuove criticità lungo i varchi, intervenendo sui potenziali fattori di frammentazione o di interruzione dei corridoi ecologici. E' questo lo scopo che ha portato a verificare il livello di conoscenza delle tematiche inerenti la tutela ambientale ed ecologica del territorio presso le Amministrazioni Comunali e a rilevare in quale

misura le stesse vengano effettivamente inserite nella pianificazione e nella gestione del territorio a livello locale.

Si è scelto di approfondire l'indagine sulle situazioni critiche – i "varchi" - verificando nel contempo, come detto, il livello di conoscenza dei tecnici e il coinvolgimento di ciascun Comune nel progetto Rete Natura 2000 dal punto di vista degli indirizzi politico – amministrativi.

Nel caso dei Comuni interessati dai varchi, le amministrazioni hanno approfittato positivamente dell'indagine chiedendo maggiori informazioni sul progetto al fine di approfondire la conoscenza della rete ecologica. Gli obiettivi di tutela definiti dal PTP sono stati in gran parte condivisi ed avvalorati dalle considerazioni fatte dai tecnici comunali sullo stato dei luoghi. Nel corso dei colloqui sono state raccolte segnalazioni e precisazioni ulteriori, nonché l'indicazione dei progetti in corso sulle aree in esame.

L'indagine condotta ha, tuttavia, fatto emergere numerose problematiche legate alla conoscenza del tema Rete Natura 2000 e, più in generale, alle tematiche di carattere ecologico – paesaggistico.

Ad esempio, le Amministrazioni Comunali rilevano come di fatto non siano ancora in atto azioni di coordinamento a livello sovra-comunale per la realizzazione della rete ecologica. A volte, la presenza sul territorio comunale di un sito Rete Natura 2000, specialmente nelle aree di fondovalle, è considerata addirittura un ostacolo allo sviluppo urbanistico ed edilizio. Inoltre, i Comuni di fondovalle segnalano come tutti gli interventi da attuare nell'ambito dei Siti debbano essere sottoposti a Valutazione di Incidenza (vedi BOX a fianco), senza che avvenga distinzione in base alla tipologia delle opere da realizzare. Tale situazione comporta il

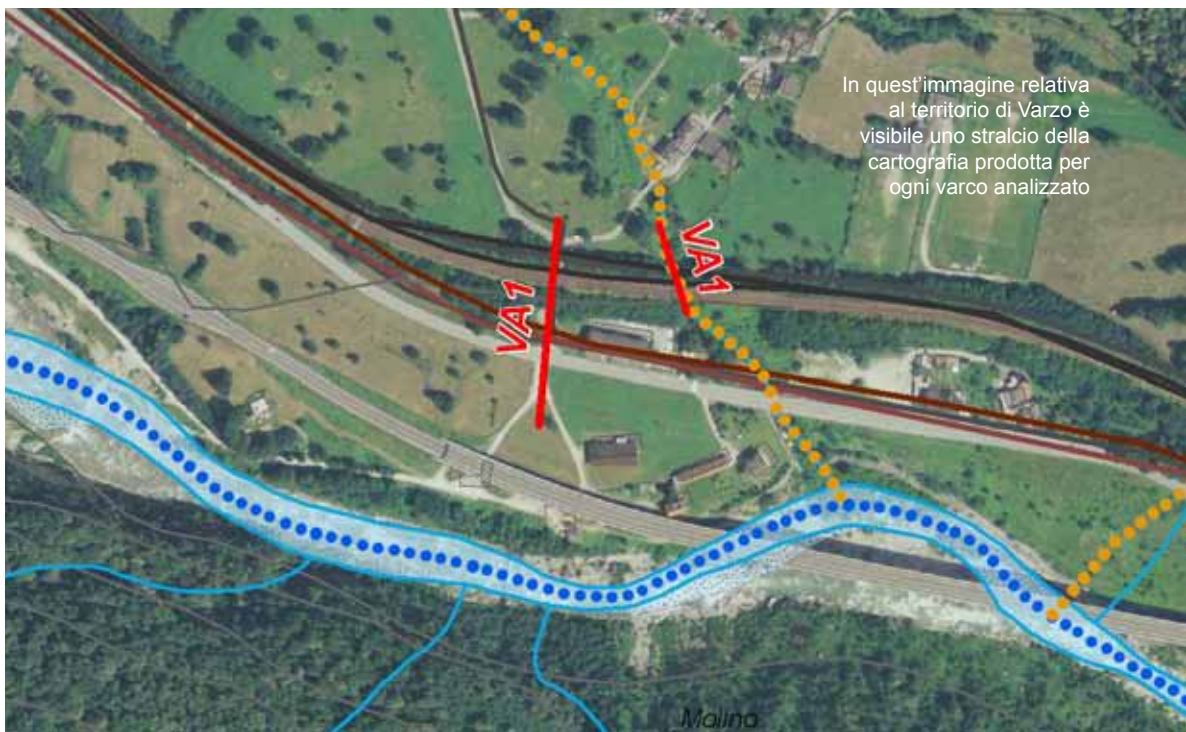
rallentamento dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni edilizie e un generale aggravio degli adempimenti a carico dei cittadini.

Alla luce delle considerazioni fatte sin qui, si ritiene urgente e necessario informare e far conoscere maggiormente il progetto Rete Natura 2000 rendendo disponibili i materiali già elaborati sull'argomento e fornendo indirizzi sicuri a cui fare riferimento.

E' quindi necessario formare i tecnici e gli amministratori sul contenuto delle Direttive Habitat e Uccelli e sulle tematiche gestionali, affinché le esigenze strettamente connesse della Rete Ecologica Provinciale e di Rete Natura 2000 assumano il giusto ruolo nella pianificazione urbanistica.

LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Direttiva Habitat (art.6) prevede che ogni piano o progetto che possa avere un impatto significativo su un sito Natura 2000 debba essere sottoposto alla Valutazione di Incidenza, ovvero all'analisi precisa delle eventuali ricadute sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di rilevanza europea che lo compongono. Sono soggetti a tale valutazione i piani urbanistici comunali, le loro varianti e tutti i progetti i cui effetti diretti e indiretti possono ricadere sull'integrità del sito e interferire con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti. La Valutazione di Incidenza è dunque uno strumento indispensabile per garantire preventivamente la sostenibilità dell'uso del territorio rispetto alla tutela della biodiversità e alla conservazione delle specie e degli habitat.



In quest'immagine relativa al territorio di Varzo è visibile uno stralcio della cartografia prodotta per ogni varco analizzato